

EDUCAZIONE ALLE DIFFERENZE

Favole, stereotipi, social, filastrocche e podcast

MINORI 6-10 ANNI



SOCIAL HOSTING HUB

socialhostinghub.org

Google.org

con il supporto di Google.org Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

INTRODUZIONE

Dai il benvenuto, saluta e presentati a bambine e bambini.

Spiega loro che prenderanno parte a un laboratorio sull'educazione alle differenze e si concentreranno sull'analisi degli stereotipi di genere all'interno delle favole e del mondo in cui viviamo.

Gli stereotipi di genere vivono in mezzo a noi. Fanno parte della nostra quotidianità e si manifestano nella realtà che ci circonda: per strada, al lavoro e anche a scuola. Grazie a questo laboratorio andremo a scoprirli insieme.

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

Icebreaker

Per conoscere un po' meglio i e le partecipanti, cominciate con un gioco di presentazione.

Chiedi a bambine e bambini di disporsi in cerchio in modo che possano vedersi tra loro. Posizionati anche tu all'interno del cerchio con loro. Procurati un oggetto morbido che si possa lanciare; dici il tuo nome e un personaggio di fantasia che ti rappresenta tentando di mimarlo; lancia poi l'oggetto ad un membro del gruppo e chiedi di fare lo stesso.



Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

CHE COSA SONO GLI STEREOTIPI DI GENERE?

Gli stereotipi di genere ancora oggi plasmano il nostro modo di pensare e condizionano il nostro modo di vivere all'interno della società.

Parlare di stereotipi significa ammettere che sono un problema che riguarda tutti e tutte. Secondo le Nazioni Unite, gli stereotipi di genere sono causa culturale delle disuguaglianze tra donne e uomini in tutti gli ambiti della vita, sia pubblica, sia privata: dalla violenza alla scarsa presenza di donne ai vertici aziendali, dal carico sproporzionato del lavoro di cura all'accesso alle cariche politiche.

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



Lavoro di gruppo: gli stereotipi nelle favole

L'**analisi del linguaggio** dei libri di testo svolta da **Irene Biemmi** (*Irene Biemmi, Educazione sessista. Stereotipi di genere nei libri delle elementari, Torino, Rosenberg & Sellier, 2011*), rivela con chiarezza che gli aggettivi affiancati alle figure e alle rappresentazioni del femminile e del maschile sono molto diversi:

(per i *maschi*: “sicuro, coraggioso, serio, orgoglioso, onesto, ambizioso, minaccioso, pensieroso, concentrato, brutto, avventuroso, autoritario, furioso, generoso, fiero, duro, egoista, iroso, virtuoso, tronfio, saggio, deciso, audace, libero, impudente”;

per le *femmine* “antipatica, pettegola, invidiosa, vanitosa, smorfiosa, civetta, altezzosa, affettuosa, apprensiva, angosciata, mortificata, premurosa, paziente, buona, tenera, vergognosa, silenziosa, servizievole, comprensiva, docile, deliziosa, delicata, disperata, ipersensibile, dolce, innocente”).

Per questo motivo abbiamo voluto proporre degli aggettivi legati alle favole con delle sagome del tutto neutre per vedere in che modo verranno “vestite” da bambini e bambine.



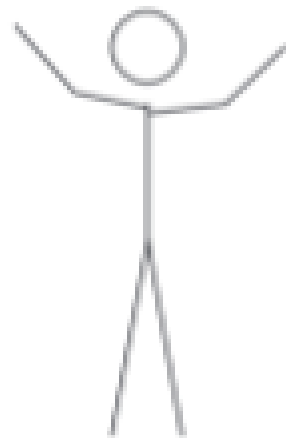
SOCIAL HOSTING HUB

CHE COSA SONO GLI STEREOTIPI DI GENERE?

06

Lavoro di gruppo: gli stereotipi nelle favole

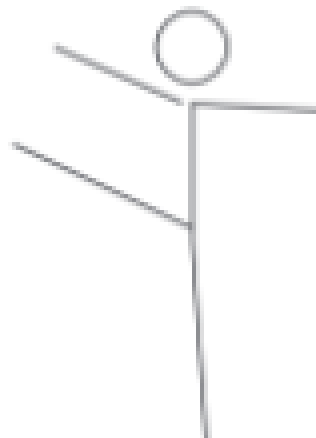
SCHEMA di lavoro



AIUTANTE



INTRAPRENDENTE



AGILE



ELEGANTE

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



Lavoro di gruppo: gli stereotipi nelle favole

Guida alla facilitazione per la restituzione dei lavori di gruppo

I gruppi potrebbero avere fatto scelte stereotipate: i maschi aiutanti e intraprendenti e veloci, le ragazze agili ed eleganti. È interessante ascoltare le diverse motivazioni e punti di vista.

Osservate se ci sono differenze tra i gruppi omogenei di maschi e femmine e quelli misti e se ci sono tendenze a maggiore o minore approccio di “pari opportunità” tra i diversi gruppi.

Potete sollecitare la discussione usando domande quali:

- Perché nessuno/a ha usato “aiutante” per una femmina?
- Perché nessuno ha usato “intraprendente” per una femmina?
- Perché nessuno ha usato “agile” per un maschio?
- In corrispondenza di quale aggettivo ne avreste disegnato uno dell’altro genere? E perché
- Proviamo a pensare a una protagonista di una favola aiutante o intraprendente.
- Vi è mai capitato di vedere in una favola una principessa combattere? Un protagonista maschile avere paura? Quali personaggi di cartoni o favole con queste caratteristiche vi vengono in mente?



Lavoro di gruppo: gli stereotipi nelle favole

Shrek è una favola meravigliosa che ribalta gli **stereotipi**, mette a soqquadro i **pregiudizi**, presenta le cose da una **prospettiva insolita** rispetto a quella a cui siamo abituati.

Così l'**orco cattivo** (*Shrek* appunto) diventa l'**eroe buono**, la **bella principessa** (*Fiona*) si trasforma in una sgraziata **orchessa**, il **mulo**, solitamente lento e silenzioso, qui è una **macchietta iperattiva e logorroica** (*Ciuchino*), il terribile **drago** è in realtà una **draghessa** in cerca d'**amore**, il **principe azzurro** si manifesta nel suo vanitoso **narcisismo**, il "piccolo **Lord**" (*Farquaad*) non riesce a nascondere la sua passione per il **potere**, eccetera, eccetera, eccetera...

Questo innovativo **storytelling** stravolge il vizio molto umano di **dare etichette**. E capovolgere il nostro modo di vedere le cose, può darci l'opportunità di **attenuare il giudizio, aprire la mente**, respirare una **boccata d'aria nuova**... più fresca!





Lavoro di gruppo: gli stereotipi nelle favole

IL VALORE DELLA DIVERSITÀ

Questo film d'animazione è una sorta di “**favola delle favole**”, poiché fa convivere protagonisti e comprimari delle storie di fantasia più famose della nostra cultura. Una miscela inedita tra [Cenerentola](#) e [Biancaneve](#), i [Tre Porcellini](#) e i [Sette Nani](#), [Cappuccetto Rosso](#) e [Il gatto con gli stivali](#), [Pinocchio](#) e [Robin Hood](#), che dà vita a un divertentissimo racconto capace di scatenare **risate**, ma anche **riflessioni spontanee**.

L'incredibile **eterogeneità dei personaggi** di *Shrek* è profondamente orientata al **rispetto della diversità**. E nella nostra quotidianità, ogni singola persona, diversa da noi per definizione, è una potenziale **risorsa da valorizzare**, con la quale **confrontarsi**, al fine di sperimentare aspetti differenti di sé, conosciuti e non.

L'AMORE VA OLTRE LE APPARENZE

La storia d'amore di *Shrek* e *Fiona* è una riedizione rivoluzionata de “[La bella e la bestia](#)”, che potrebbe chiamarsi “**La bestia e la bestia**“(!), in cui non è più l'uomo deforme a diventare un bel principe, ma è la bella principessa a diventare mostruosa! Ma è anche una rivisitazione rovesciata de “[Il principe ranocchio](#)”, che qui diventa “**La principessa orco**”, amata proprio in quanto tale, nonostante le sue fattezze non corrispondano esattamente a quelle di una **modella**, di una **velina**, o di una **pin-up contemporanea**!

I due orchi formano una coppia che ci dice che una **relazione sentimentale può anche essere semplice**, lontana dai riflettori, basata sulla **sostanza** più che sulle **apparenze**, tralasciando finalmente gli stereotipi più radicati sulla **bellezza esteriore**... tanto che la fiaba di *Shrek* si conclude con un originalissimo finale: “*E vissero per sempre orrendi e contenti*”!



SOCIAL HOSTING HUB

A CACCIA DI STEREOTIPI

Ascoltate insieme il podcast di Radio Kivuli: "La principessa del bambù"

Questo racconto fa parte della rubrica "*Insieme in una favola*", che raccoglie i podcast realizzati sulla traduzione e l'adattamento delle fiabe del libro "Fairy Tales for a Fairer World", di Kristen Deall, edito dal Perception Change Project dell'Ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra. Le narrazioni sono a tema SDGs (obiettivi di sviluppo sostenibile) e questa favola è dedicata al **goal n°5 Parità di genere**.

L'adattamento delle fiabe è stato realizzato nell'ambito del progetto di didattica digitale [Agente0011](#).

Le fiabe in lingua originale si trovano sul sito <https://sdgstorybook.com/>

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB



con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza

socialhostinghub.org

A CACCIA DI STEREOTIPI

11



Dopo aver [ascoltato la favola](#), ragionate insieme su quanto appena narrato. Di seguito alcuni spunti per facilitare la discussione:

- Chi e come sono (un aggettivo) i personaggi del racconto?
- Quali sono gli interessi della Principessa del Bambù? Sono attività "adatte" ad una principessa?
- Perché il papà non vuole che si tengano in casa le tecnologie moderne?
- A che età la principessa deve sposarsi? Perché? A che cosa deve rinunciare? Chi sarà a scegliere il suo sposo?
- Che caratteristiche ha il Principe delle Nevi? Secondo lui cosa dovrebbero fare le donne?
- Perché il principe Loman fa imbarazzare la Principessa del Bambù?
- Perché la principessa è spaventata dal Principe delle Paludi? (perché pensa che sia uno stalker?)
- Che cosa fa la principessa per conoscere prima dell'appuntamento il Principe Sognatore? (guardando il suo profilo, che cosa pensa di lui? La sua impressione viene confermata durante la cena?)
- Perché alla principessa non piace l'ultimo principe, nonostante sia molto bello?
- Quando tutto sembra perduto, chi incontra la principessa?
- Come fanno la Regina di Bambù e Baba Yaga a convincere i genitori a non dare in sposa la figlia?
- Secondo voi doveva sposarsi la principessa?
- Vi aspettavate sarebbe finita così la storia? Vi è piaciuto il finale? Ne avreste voluto uno diverso?



SOCIAL HOSTING HUB

LICENZA POETICA: LIBER* DAGLI STEREOTIPI!

Invita bambine e bambini a scrivere una filastrocca che ribalti e decostruisca gli stereotipi, un po' "alla Shrek".

Questo esercizio non vuole essere un'accusa ai maschi o agli uomini, gli stereotipi di genere sono indotti dalla società e dalla cultura, abitano nella mente dell'uomo quanto in quella della donna.

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

LICENZA POETICA: LIBER* DAGLI STEREOTIPI!

13

“Esiste un mondo popolato da valorosi cavalieri, dotti scienziati e padri severi, ma anche da madri dolci e affettuose, casalinghe felici, streghe e principesse; in questo stesso mondo i bambini sono indipendenti, coraggiosi e dispettosi mentre le loro coetanee – bionde e carine – vestono di rosa, sono educate e servizievoli, a tratti pettegole e vanitose. Questo universo fantastico è quello con cui si interfacciano quotidianamente i bambini e le bambine che frequentano le elementari, quando leggono le storie raccolte nei loro libri di lettura.”

(Biemmi, 2010)

Le fiabe della tradizione propongono donne miti, passive, unicamente occupate alla propria bellezza, incapaci; le figure maschili sono attive, forti, coraggiose, leali e intelligenti. Le figure femminili delle favole generalmente appartengono a 2 categorie: le buone e inette o le malvagie.

Nelle fiabe dei Grimm l'80% dei personaggi negativi sono femmine. Le poche figure femminili buone e positive sono le fate che, però, non usano le proprie risorse personali, ma un magico potere conferito dall'esterno!

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza

socialhostinghub.org

LICENZA POETICA: LIBER* DAGLI STEREOTIPI!

14

Se analizziamo una fiaba, tra le più comuni, come **Cappuccetto Rosso**, leggiamo la storia di una bambina mandata in giro per i boschi da una madre irresponsabile; per la risoluzione del problema, si deve porre fiducia della presenza di un maschio nel posto giusto al momento giusto: il cacciatore coraggioso.

Quando **Biancaneve** è ospitata dai nani – che vanno al lavoro – tiene la loro casa in ordine (lava, pulisce, cucina cantando felice); poi riesce a mettersi “negli impicci” accettando la prima mela che le viene offerta da una sconosciuta e se ne tira fuori grazie a un uomo, il Principe Azzurro.

Cenerentola è il prototipo delle virtù domestiche, non muove un dito per uscire da una situazione intollerabile, senza coraggio e dignità; accetta il salvataggio che le viene offerto da un uomo sconosciuto, il Principe.

Senza andare troppo lontano nel tempo, con le storie centenarie della tradizione popolare, osserviamo che ancora oggi, all’inizio del Duemila, la scuola italiana continua a tramandare modelli di mascolinità e femminilità rigidi e anacronistici, sulla base dei quali gli alunni dei due sessi andranno a strutturare le rispettive identità di genere.



SOCIAL HOSTING HUB



con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza

socialhostinghub.org

LICENZA POETICA: LIBER* DAGLI STEREOTIPI!

15

Partendo dal presupposto che i libri di lettura hanno una notevole ricaduta sulla concezione che il bambino crea su se stesso e sul mondo circostante, in un'interessante ricerca di Irene Biemmi, pubblicata nel 2010, estesa a diversi testi scolastici delle scuole primarie, emerge che **nel mondo dei “libri di lettura”, il genere maschile è sovra rappresentato rispetto a quello femminile** e le **caratteristiche attribuite a maschi e femmine sono differenti**.

In particolare:

- **Sesso del protagonista:** su di esso i lettori concentrano il proprio interesse, spesso attraverso un processo di identificazione con il personaggio appartenente al proprio sesso. Dalla ricerca emerge una scarsa presenza di personaggi femminili protagonisti o secondari
- **Professioni:** possono incidere sulle aspirazioni future. Nei brani, lavorano più gli uomini che le donne: per gli uomini sono state annotate 50 professioni (re, cavaliere, maestro, scudiero, scrittore, mago, dottore, poeta, pescatore, pittore...), per le donne 15 (maestra, strega, scrittrice, maga, befana, nobile, nutrice, pittrice, attrice, principessa, fata, casalinga...)
- **Uso degli aggettivi:** i maschi vengono qualificati con qualità positive o comunque connotati positivamente (sicuro, coraggioso, concentrato, pensieroso, avventuroso, trionfo, saggio, ...); le femmine sono connotate in modo spregiativo o con debolezza e fragilità (antipatica, civetta, pettegola, vergognosa, silenziosa, servizievole, delicata...)



SOCIAL HOSTING HUB

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza

socialhostinghub.org

LICENZA POETICA: LIBER* DAGLI STEREOTIPI!

16

- **Spazi:** il genere femminile è associato a spazi chiusi, in una dimensione privata-familiare (casa, scuola, il terrazzo di casa...); il genere maschile è associato a spazi aperti, proiettato in un contesto pubblico – lavorativo (al lavoro o in luoghi lontani, dedicati al divertimento...)
- **Giochi:** per i maschi si nominano giochi come razzo spaziale, carro armato, robot, giochi all'aperto...; per le femmine Bambole e Barbie insieme a scacchi e dama, o genericamente giochi statici e al chiuso
- **Stereotipi femminili:** la bellezza è definita come requisito necessario (la zia “lunga e secca” e quindi brutta viene usato come pretesto per svalutare anche il carattere della donna (cattiva e antipatica); o “la odio quella...ha due baffi grigi agli angoli della bocca” dove la dicotomia bello-brutto significa positivo – negativo)
- **Stereotipi maschili:** i maschi sono caratterizzati da 3 parole (forti, avventurosi, coraggiosi) senza molte altre sfumature di atteggiamenti e sentimenti; non ci sono casi di personaggi atipici (uomini che assumano ruoli familiari atipici per il proprio sesso)

Ora prendiamo in mano i libri dei nostri figli: non ci resta che confermare o disconfermare quest'interessante ma preoccupante analisi, cercando di colmare gli eventuali vuoti con una buona educazione al loro crescere maschi o femmine, con le proprie sfumature emotive, di pensiero, nel pieno rispetto dell'altro.



SOCIAL HOSTING HUB

LICENZA POETICA: LIBER* DAGLI STEREOTIPI!

17

La nostra mente e quella dei nostri bambini, di fronte a un **cambio di prospettiva** di tale portata, può **alleggerire i pregiudizi** e **scatenare l'immaginazione**.

In quest'ottica, possiamo **accettare il compagno di classe goffo**, che in fondo potrebbe rivelarsi un **amico prezioso**... possiamo **amare una donna** che non rispecchi i **canoni estetici richiesti dai media**, che in fondo potrebbe dimostrarsi una **partner inestimabile**... possiamo non farci **incantare dal principe azzurro**, che in fondo è solo in cerca di tante **donne in cui specchiarsi**... possiamo non farci **irretire dall'uomo di potere**, che in fondo è soltanto in cerca di... **altro potere!**

Insomma, anche solo per un giorno, **sospendere il giudizio** nei confronti di noi stessi e degli altri, potrebbe essere un **esercizio utile** per ridurre il **peso dei nostri pensieri**, spesso così impegnati nel valutare qualcosa o qualcuno, e magari per (ri)scoprire l'**energia fantastica**, sottile e impalpabile, dell'**empatia**...

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

LICENZA POETICA: LIBER* DAGLI STEREOTIPI!

18



Attività con i gruppi di parole, che serviranno per la creazione di filastrocche contro gli stereotipi di genere. Bambine e bambini sceglieranno un gruppo e nel componimento che creeranno dovranno essere presenti tutte le parole segnalate.

GRUPPO 1

Aggettivi: timido/a, coraggioso/a

Oggetti: bacchetta magica, spada laser

GRUPPO 2

Aggettivi: atletico/a, pettegolo/a

Oggetti: pallone da basket, rossetto rosso

GRUPPO 3

Aggettivi: pigro/a, avventuroso/a

Oggetti: cellulare, pastelli colorati

GRUPPO 4

Aggettivi: magico/a, curioso/a

Oggetti: ferro da stiro, occhiali da sole

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

- Educazione sessista. Stereotipi di genere nei libri delle elementari, Irene Biemmi, 2011
- Donne, politica e stereotipi. Perché l'ovvio non cambia? Francesca Molino, 2006
- Educare al genere. Riflessioni e strumenti per articolare la complessità, Curatore: C. Gamberi, M. A. Maio, G. Selmi, 2010
- Nei panni dell'Altra - ActionAid Italia

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



GRAZIE

